



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

Trento, 5 dicembre 2022

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
- 5 DIC. 2022
PROT. N. 4310

2.8.1-2022-26

Egr. Sig.
JOSEF NOGLER
Presidente Consiglio regionale
SEDE

Interrogazione n. 138/XVI

ATTENZIONE AL RIEQUILIBRIO DI GENERE NEGLI ENTI LOCALI

Come noto, il Codice degli Enti locali della regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol, in tema di parità di accesso, prevede (art. 55) la rappresentanza di entrambi i generi nel contesto delle Giunte comunali, stabilendo inoltre che “la rappresentanza del genere meno rappresentato deve essere garantita almeno proporzionalmente alla sua consistenza in Consiglio comunale.”

Si tratta, com'è evidente, di un principio fondamentale che affonda le sue radici dentro la Carta Costituzionale(art. 51) e che quindi non può essere disatteso, non foss' altro per testimoniare, al di là del naturale obbligo di rispetto della normativa vigente, il radicarsi di una sensibilità che è ormai parte della cultura civile del nostro territorio e non solo.

Ci sono però alcune anomalie che necessitano di una particolare attenzione. Si tratta infatti di questioni solo apparentemente irrilevanti, ma in realtà sostanziali, proprio per dar conto di una consapevolezza politica ed istituzionale che non può più essere disattesa e che deve informare di sé le scelte del Sindaco nel



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

comporre – o ricomporre in caso di dimissioni – l'equilibrio di genere stabilito dal citato Codice degli Enti locali.

E' quindi necessaria forse l'adozione di qualche ulteriore indicazione, nel rispetto della parità di rappresentanza di genere, capace di guidare i Sindaci nelle procedure per il subentro di una figura adatta a riportare in parità - o comunque in equilibrio - la bilancia della rappresentanza, stabilita dalla Legislazione regionale in vigore.

Un esempio utile al fine di meglio comprendere è quello costituito dal Consiglio comunale di Castel Ivano, Comune trentino della Valsugana, dove, a seguito di dimissioni di un Consigliere, è entrata in Consiglio una donna portando così il totale della rappresentanza femminile in tale consesso a cinque Consiglieri su un totale di diciotto componenti del Consiglio comunale in oggetto.

Ciò ha evidentemente mutato anche i pesi e le rappresentanze di genere, con le conseguenze che tutto questo dovrebbe comportare.

Dopo due mesi però da tale subentro, non si è ancora provveduto a quel riequilibrio di rappresentanza in Giunta comunale che più sopra ho richiamato e che, sulla base dei calcoli percentuali, dovrebbe invece già essere stato attivato, inserendo una figura femminile ulteriore nel quadro dell'organo di governo.

Pur ammettendo che le cause possono essere molteplici, il caso segnala però l'evidenza della necessità di una presa di posizione in proposito da parte della Giunta regionale competente in materia di Enti locali, anche al fine di chiarire, ora per allora, il comportamento istituzionale più consono da assumere in casi specifici come quello qui rammentato.

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere se:

- la stessa è a conoscenza della situazione venutasi a creare in seno al Consiglio comunale del Comune di Castel Ivano e qui ricordata;



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

- ritiene di dover intervenire presso il Sindaco di tale Comune, al fine del ripristino immediato dell'equilibrio di genere richiesto dalla mutata quantità della rappresentanza femminile nell'Assemblea comunale;
- giudica opportuno un chiarimento anche legislativo, atto a definire tempi e modi per le sostituzioni di genere negli organi di governo degli Enti locali, nel rispetto dell'equilibrio di rappresentanza dettato dal Codice degli Enti locali regionale.

A norma di Regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. Lucia Maestri



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2022

Trient, 5. Dezember 2022

Prot. Nr. 4310/2.9.1-2022-26 RegRat

Nr. 139/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Josef Noggl

A N F R A G E

Der Wiederherstellung des ausgewogenen Geschlechterverhältnisses in den örtlichen Körperschaften muss mehr Beachtung geschenkt werden

Der Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol sieht in Sachen Gleichberechtigung beim Zugang zu politischen Organen (Art. 55) bekanntlich die Vertretung beider Geschlechter in Gemeindeausschüssen vor, wobei er auch Folgendes festlegt: „Der Anteil des unterrepräsentierten Geschlechts muss mindestens im Verhältnis zu seiner Stärke im Gemeinderat garantiert werden“.

Es handelt sich hierbei offensichtlich um ein Grundprinzip, das in der Verfassung (Art. 51) verankert ist und daher nicht missachtet werden darf, sei es auch nur, um über die natürliche Verpflichtung zur Einhaltung der geltenden Gesetzesbestimmungen hinaus die Verwurzelung einer Sensibilität zu bezeugen, die mittlerweile ein Bestandteil der zivilen Kultur in unserem Territorium und darüber hinaus geworden ist.

Es gibt jedoch einige Anomalien, die besondere Aufmerksamkeit erfordern. Diese Angelegenheiten sind auf den ersten Blick zwar unbedeutend, aber in Wirklichkeit sind sie wesentlich, zumal sie ein politisches und institutionelles Bewusstsein widerspiegeln, das nicht länger missachtet werden darf und das die Entscheidungen der Bürgermeister bei der Konstituierung – oder, im Falle eines Rücktritts, bei der Neukonstituierung – eines ausgewogenen Geschlechterverhältnisses beseelen muss, wie es der oben genannte Kodex der örtlichen Körperschaften vorsieht.

Daher ist es vielleicht notwendig, zur Wahrung des Grundsatzes der gleichberechtigten Vertretung beider Geschlechter einige weitere Maßnahmen zu ergreifen, um die Bürgermeister durch das Nachrückverfahren zu begleiten, damit Ersatzmitglieder ernannt werden, die geeignet sind, die von der geltenden regionalen Gesetzgebung vorgesehene Balance der Vertretung auszutariieren oder wenigstens ein Gleichgewicht wiederherzustellen.

Zum besseren Verständnis bietet der Gemeinderat von Castel Ivano, einer Gemeinde der Valsugana im Trentino, ein nützliches Beispiel. Hier ist nach dem Rücktritt eines Ratsmitglieds eine Frau nachgerückt, so dass nun in diesem achtzehnköpfigen Gremium insgesamt fünf Frauen vertreten sind.

Dies hat offensichtlich auch die Zahlenverhältnisse und den Geschlechterproporz verändert – mit allen sich daraus ergebenden Folgen.

Zwei Monate nach dem Nachrücken ist jedoch für den notwendigen Ausgleich der Geschlechtervertretung im Gemeindeausschuss, die ich oben bereits erwähnt habe, immer noch nicht gesorgt worden, obwohl dies anhand der Berechnung der Prozentsätze bereits hätte erfolgen müssen, und zwar durch die Aufnahme einer weiteren Frau in das lokale Regierungsorgan.

Auch wenn die Ursachen zugegebenermaßen vielfältig sein können, so signalisiert das Fallbeispiel doch, dass es einer Stellungnahme vonseiten der für die örtlichen Körperschaften zuständigen Regionalregierung bedarf, um auch von vornherein zu klären, welche amtliche Vorgehensweise sich in konkreten Fällen wie dem hier beschriebenen am besten eignet.

Dies vorausgeschickt,

erlaubt sich die unterfertigte Regionalratsabgeordnete die Regionalregierung zu befragen, um Folgendes zu erfahren:

- ob sie über die oben angesprochene, im Gemeinderat von Castel Ivano entstandene Lage informiert ist;
- ob sie gedenkt, beim Bürgermeister dieser Gemeinde vorstellig zu werden, damit ein ausgewogenes Verhältnis der beiden Geschlechter in Folge des veränderten Frauenanteils im Gemeinderat unverzüglich wiederhergestellt wird;
- ob sie es als angebracht erachtet, auch auf rechtlicher Ebene Klarheit zu schaffen, um in Übereinstimmung mit dem im Kodex der örtlichen Körperschaften festgelegten Grundsatz der ausgewogenen Geschlechtervertretung die Vorgehensweise und die Fristen für eine geschlechtergerechte Ersetzung der Mitglieder der politischen Organe der örtlichen Körperschaften zu regeln.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETE
Lucia MAESTRI